



**Documento politico sindacale**  
**della 3<sup>a</sup> Commissione “Centri storici, modello di mercato”**  
**approvato nella 2<sup>a</sup> Conferenza Programmatica Nazionale dell’ANVA**

**20/21 novembre 2005, Napoli**

Non esiste un solo modello di mercato. ogni realtà ha o può avere la sua tipologia e questo modello è determinato da molte componenti e da situazioni ambientali, sociali, economiche, urbanistiche, ecc... ecc.... Per questo ogni realtà va conosciuta e studiata. La Conferenza indica come essenziale la conoscenza dei problemi, la loro analisi, il loro studio, la loro diffusione.

Il sistema mercatale oggi è alternativo al sistema della G.D.O. e rappresenta oramai un sistema proprio ed originale che, in Italia, tende ad essere secondo per tipologia, per fatturato, per motivi commerciali, per addetti solo alla G.D.O..

Per questi motivi la Conferenza individua nel metodo di proporre una serie di progetti e di proposte che si sviluppino in primo luogo nell’ambito del 60° dell’ANVA.

Nel corso del 60° chiediamo che questi progetti vengano portati in ciascuna realtà regionale al confronto con l’intero sistema Confederale e quindi con il sistema istituzionale regionale e degli enti locali.

La Conferenza individua prioritariamente, e conferma la scelta del 2003 (1<sup>a</sup> Conferenza Programmatica Nazionale dell’ANVA), di difendere l’esistenza e la presenza dei mercati nei centri storici.

La Conferenza individua nei centri commerciali naturali uno dei possibili progetti di sviluppo per il futuro della categoria.

Ma in un caso e nell’altro siamo assolutamente consapevoli che i processi di difesa e di sviluppo individuati sono vincenti solo se ottengono i successi economici e la soddisfazione degli operatori.

L’Organizzazione dell’ANVA infatti deve difendere, e difende, il futuro e la esistenza di imprese economiche e commerciali.

Anche per questo è importante sperimentare varie soluzioni.

La Conferenza ritiene tuttavia che ogni sperimentazione debba tenere conto di cinque punti qualificanti che sono: gli orari, le merceologie, la professionalità, la promozione, le sinergie tecnico strutturali con il territorio.

Tali temi comportano un confronto come detto con il sistema Confederale tutto ma anche con le altre categorie commerciali esistenti; in questo quadro proprio per occupare spazi commerciali lasciati liberi la Conferenza individua nei Comuni fino ad ottomila abitanti uno delle potenziali occasioni di sviluppo.

Queste proposte inoltre vanno approfondite di pari passo con una politica di incentivazione concordata (si incentivano e si finanziano i progetti di difesa del sistema mercatale e del suo rinnovamento ed adeguamento); queste proposte diventano un progetto alternativo a quello del G.D.O..